

Per l'occupazione, lo sviluppo economico e sociale, per lo sblocco degli investimenti pubblici

Il 16 sciopero nazionale della categoria

SCIOPERO GENERALE IERI NEL VENETO Fermi in Calabria edili e braccianti

Difficili trattative per i chimici privati

Due ore di astensione dal lavoro - Massiccia partecipazione alla giornata di lotta e alle manifestazioni ed assemblee - Nella regione meridionale si possono spendere subito ben 350 miliardi - 10.000 iscritti alle liste di collocamento e 70.000 giovani alla ricerca di un posto

Posizioni ancora molto distanti sulla questione degli investimenti - Ripreso il confronto per il contratto degli edili - Oggi incontro fra FLM e Intersind

VENEZIA, 10

Oltre un milione di lavoratori nel Veneto, una tra le regioni maggiormente colpite dalla crisi — hanno aderito oggi, mercoledì, allo sciopero regionale generale di due ore indetto dall'Ente regionale unitaria CGIL-CISL-UIL. A parte due assemblee pubbliche nel veneziano (a Cavareno e San Donà), non vi sono state manifestazioni esterne ma una numerosissima serie di riunioni settoriali tenute nelle maggiori fabbriche e, in genere, nei luoghi di lavoro, per discutere capillarmente la piattaforma rivendicativa regionale. Secondo i primi dati, lo sciopero ha avuto adesioni molto alte, sia nelle categorie industriali che fra i dipendenti pubblici; i trasporti urbani e ferroviari si sono fermati per 10 ore, in molti casi capillarmente la piattaforma rivendicativa regionale. Secondo i primi dati, lo sciopero ha avuto adesioni molto alte, sia nelle categorie industriali che fra i dipendenti pubblici; i trasporti urbani e ferroviari si sono fermati per 10 ore, in molti casi capillarmente la piattaforma rivendicativa regionale.



La delegazione delle lavoratrici della Ducati di Bologna alla manifestazione dell'UDI svoltasi a febbraio a Roma

Tre giorni (da lunedì a mercoledì) di trattative, praticamente ininterrotte, non sono stati sufficienti a sbloccare la vertenza per il nuovo contratto dei chimici del settore privato. Il punto nodale continua ad essere il controllo degli investimenti e dell'occupazione.

Da parte padronale l'Asschimici provocò una rottura del negoziato di circa tre mesi e dopo la ripresa, di recente ha fatto saltare la vertenza di una ventina di giorni la continuazione della trattativa. Si è — a giudizio della delegazione sindacale — registrato qualche movimento. Nonostante le posizioni del padronato «sono rimaste future lontane dalle rivendicazioni del sindacato soprattutto nella parte riguardante il livello di fabbrica». In sostanza l'Asschimici parso sostenendo di aver «volontariamente capito che cosa intendesse il sindacato per controllo degli investimenti e il significato di un contratto di lavoro continuo a mantenere un atteggiamento di sostanziale rifiuto ad estendere al livello di gruppo e di grande azienda l'intervento del sindacato sugli investimenti e sull'occupazione.

Presenza di posizione dell'Alleanza dei contadini

Pomodoro: riprendere subito gli incontri

Una nota della federazione CGIL-CISL-UIL sul settore

Alla vigilia della semina del pomodoro, i coltivatori non sanno ancora se il prodotto sarà ritirato per la trasformazione e pagato a prezzi giusti. Gli industriali vogliono imporre la riduzione del 50 per cento della produzione che nel 1975 è stata di 35 milioni di quintali, il 2,5 per cento in meno rispetto al '74. Il governo sta a guardare. Risultato: le trattative che avrebbero dovuto concludersi entro il 31 dicembre dello scorso anno sono in alto mare. Gli ultimi incontri a suo tempo programmati sono stati sospesi.

Sull'agricoltura le confederazioni chiedono un confronto urgente con il governo

La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL si è riunita con i responsabili delle federazioni nazionali dell'agricoltura e della industria alimentare ad essa aderenti per valutare le indicazioni del governo e per discutere la possibilità di un confronto urgente con il governo, nel quale i problemi agricoli debbono trovare uno spazio adeguato che riconosca la centralità del settore quale elemento fondamentale per il superamento della crisi.

- 1) programmazione della produzione sul livello 1975;
- 2) impegno delle PPSS a rivalutare le proprie politiche (Crisi, Star, De Rosa, EPIM);
- 3) impegno delle Regioni e degli enti di sviluppo ad utilizzare pienamente i consorzi di loro proprietà;
- 4) fissazione di un prezzo minimo nazionale del pomodoro non inferiore a quello fissato l'anno scorso (100 lire);
- 5) intervento della CEE per la riduzione delle eccedenze italiane;
- 6) adozione di misure atte a sviluppare le forme associative e cooperative dei produttori.

Dichiarazione del compagno Ciacci

Manovre contro l'albo degli autotrasportatori

Sul Decreto del Presidente della Repubblica relativo all'istituzione dell'albo degli autotrasportatori il compagno deputato Aurelio Ciacci ci ha dichiarato che «se è vero che il decreto è stato emanato, è stato pubblicato il regolamento relativo alla costituzione degli albi in questione», altrettanto vero che, contemporaneamente, è stato varato dal governo un decreto che prevede una proroga della stessa questione al 31 dicembre 1976. Pertanto — ha proseguito l'on. Ciacci — «se andasse avanti la proposta del governo non si potrebbe procedere alla costituzione degli albi. I parlamentari del PCI chiederanno una modifica del regolamento del governo al fine di abbreviare i termini di costituzione».

In breve

- INCONTRO COSSIGA-CONFEDERAZIONI**
Il ministro dell'Interno, COSSIGA S. e i rappresentanti dei segretari della Federazione CGIL, CISL, UIL, Lama, Miccari e altri, hanno avuto un colloquio di lavoro, occupandosi di una serie di problemi di interesse comune.
- TRATTATIVE PER IL TRASPORTO AEREO?**
Il ministro del Lavoro, TOROS, dovrebbe convocare entro i prossimi giorni le parti per la ripresa delle trattative per il nuovo contratto dei lavoratori del trasporto aereo. E' quanto è emerso dagli incontri informali che nei giorni scorsi, TOROS ha avuto con i rappresentanti della Fiat (organizzazione sindacale unitaria), dell'Anpas e dei lavoratori autonomi dei piloti e della Federazione CGIL, CISL, UIL.
- LA VENDITA DI LIBRI NEI NEGOZI COOP**
I primi quindici giorni di vendita di libri nei negozi Coop hanno dato un bilancio positivo. Da un primo confronto risulta infatti che sono state vendute circa 49 mila copie di libri.
- CROLLO A TORINO: CINQUE OPERAI FERITI**
Grave incidente sul lavoro ieri a Torino. Cinque operai sono rimasti feriti, due in modo grave, in seguito ad un crollo verificatosi in uno stabilimento di quattro piani, in fase di ristrutturazione, in via Goltzi. Sono tutti dipendenti della impresa edile Costo e stavano provvedendo al trasporto di un muro maestro dell'edificio in restauro, quando una parte della parete e del soffitto sono crollati travolgendoli.
- PER GLI STATALI TRATTATIVE AL MINISTERO**
Sono iniziati gli incontri fra i rappresentanti della federazione unitaria degli statali e dei ministri del Tesoro e della Riforma burocratica per la messa a punto tecnica dell'accordo relativo all'aumento di ventimila lire mensili degli stipendi degli statali come «saldatura» fra il vecchio e il nuovo contratto. Oggetto del confronto anche il problema di una nuova regolamentazione degli straordinari.

Prosegue l'azione dei sindacati per le fabbriche in crisi

Nuovo incontro per la Ducati di Bologna Si tratta ancora per la Innocenti-Leyland

La partecipazione del sindaco Zangheri e del presidente dell'Emilia, Fanti, alla riunione presso il ministero dell'Industria. La FLM chiede l'intervento di Toros per la questione dell'azienda di Lambrate - Preoccupazioni per gli impianti produttivi

Resistenze della DC nella legge per mezzadria e colonia

Le presidenze dei gruppi parlamentari del PSI e del PCI della Camera si sono riunite con la partecipazione dei deputati socialisti e comunisti della commissione Agricoltura, per esaminare l'iter delle proposte di legge relative alla trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria, di colonia, di partecipazione e atipici e ai provvedimenti a favore dei piccoli proprietari coltivatori, avviato fin dall'ottobre del 1975.

Le due presidenze hanno rilevato che l'approccio comunitario ristretto, incaricato di elaborare un testo unificato, non ha potuto pervenire finora a nessun concreto risultato a causa delle incertezze e delle resistenze rimaste all'interno della DC, che hanno offerto lo spazio a nuove possibilità all'azione ostruzionistica delle destre, determinando ritardi e continui rinvii nei lavori dello stesso comitato. Anche dopo la costituzione del governo monocolore e la piena ripresa dei lavori parlamentari non è stato possibile avviare l'attività del comitato ristretto, non ostante le ripetute richieste e proteste dei piccoli proprietari coltivatori.

La giornata di lotta delle due categorie fondamentali della regione calabrese aveva l'obiettivo di sottolineare la gravità della situazione occupazionale, ma anche quello di indicare contemporaneamente le possibilità esistenti per cominciare a fare fronte.

Si tratta di fondi che la Regione ha destinato per interventi immediati nel cosiddetto piano d'emergenza per l'occupazione, di stanziamenti per l'edilizia e i lavori pubblici, di fondi accantonati per il trasferimento degli abitanti allottati e per la costruzione di invasi.

BOLOGNA, 10. L'incontro in programma per domani al ministero dell'Industria per la vertenza Ducati Elettrotecnica, che si trascina da diversi mesi anche per l'inerzia delle autorità di governo, tra rappresentanti sindacali di categoria e del Consiglio di fabbrica ed al quale parteciperà il sindaco di Bologna, Zangheri, il presidente della Regione Emilia Romagna, Fanti e il direttore della Polizia, Thomson De La Motte, avviene in momento di elevata mobilitazione dei lavoratori.

L'ultimo atto dell'impegno di lotta per sollecitare una rapida composizione della vertenza — oltre la metà dei 250 dipendenti degli stabilimenti di Bologna e Pontina — è in corso integrazione da parte di un anno e l'intero complesso si trova in amministrazione controllata ormai da dicembre — si è avuto oggi nel cuore di Bologna. Durante lo sciopero di tre ore — dalle 9 alle 12 — proclamato dalla FLM provinciale, un lungo corteo di operai, lavoratori e impiegati, ha sfilato anche in un'occasione a fianco dei loro compagni dell'attuale fase di lotta) si è recato dalla porta San Felice in sotto le finestre della prefettura: una delegazione è stata ricevuta dal locale commissario di governo.

Martedì e mercoledì sono continuate le trattative fra la FLM, il Consiglio di fabbrica, i rappresentanti della GEPL e il Comune di Bologna per la ristrutturazione della Innocenti di Lambrate.

Al termine di questa tornata di trattative il sindacato ha chiesto la mediazione del ministro del Lavoro per risolvere i problemi ancora aperti: questa mattina una delegazione della FLM avrà un incontro presso il ministero.

Un'altra dichiarazione alla stampa: il segretario della FLM Vincenzo Mattioli ha detto che «il problema maggiore resta quello del finanziamento della GEPL che gli esponenti agricoli», come ha annunciato nella sua relazione l'assessore regionale all'agricoltura Marco Cecchetti.

consenta di intervenire per il riavvio della produzione e per il recupero dello stabilimento di Lambrate». Difficoltà restano inoltre per i problemi più specifici sindacali a cominciare dalla sistemazione contrattuale dei lavoratori di Lambrate, dal meccanismo di applicazione della cassa integrazione.

Per l'intervento nelle aziende minacciate di chiusura. Il dc Molè si è rifiutato di fare la relazione alla Commissione Bilancio della Camera - Il PCI d'accordo per la sospensione di Grassini chiede che il provvedimento sia comunque portato in assemblea entro il 24

Una inopinata presa di posizione del democristiano onorevole Molè ha bloccato il progetto di legge presentato alla Camera. L'iter del decreto con cui la Gepi dovrebbe venire rifinanziata con due miliardi per consentire, attraverso la società per azioni IPO, il salvataggio di alcune imprese a capitale straniero.

Il dc Molè si è rifiutato di fare la relazione alla Commissione Bilancio della Camera - Il PCI d'accordo per la sospensione di Grassini chiede che il provvedimento sia comunque portato in assemblea entro il 24

La comunicazione giudiziaria da cui è stato raggiunto per lo scandalo della San Remo, è stato immediatamente discusso e noto, lo stesso sottosegretario al Tesoro, Fabbrini, avrebbe demoralizzato. In pratica Molè ha chiesto la sospensione dall'alto incarico alla Gepi del dottor Grassini.

La comunicazione giudiziaria da cui è stato raggiunto per lo scandalo della San Remo, è stato immediatamente discusso e noto, lo stesso sottosegretario al Tesoro, Fabbrini, avrebbe demoralizzato. In pratica Molè ha chiesto la sospensione dall'alto incarico alla Gepi del dottor Grassini.

mediamente dissolvendo per perdita delle persone più qualificate». Come «significativo confronto» i due firmatari rendono poi noto che al 31 dicembre 1975 dirigenti erano 35, gli impiegati 701 e gli operai 4.728 dipendenti con i 23 dirigenti, 1.599 impiegati e 3.983 operai per un totale di 4.007 dipendenti.

Ostacoli all'iter del decreto per la situazione nella Gepi

La comunicazione giudiziaria da cui è stato raggiunto per lo scandalo della San Remo, è stato immediatamente discusso e noto, lo stesso sottosegretario al Tesoro, Fabbrini, avrebbe demoralizzato. In pratica Molè ha chiesto la sospensione dall'alto incarico alla Gepi del dottor Grassini.

La comunicazione giudiziaria da cui è stato raggiunto per lo scandalo della San Remo, è stato immediatamente discusso e noto, lo stesso sottosegretario al Tesoro, Fabbrini, avrebbe demoralizzato. In pratica Molè ha chiesto la sospensione dall'alto incarico alla Gepi del dottor Grassini.

La comunicazione giudiziaria da cui è stato raggiunto per lo scandalo della San Remo, è stato immediatamente discusso e noto, lo stesso sottosegretario al Tesoro, Fabbrini, avrebbe demoralizzato. In pratica Molè ha chiesto la sospensione dall'alto incarico alla Gepi del dottor Grassini.

La comunicazione giudiziaria da cui è stato raggiunto per lo scandalo della San Remo, è stato immediatamente discusso e noto, lo stesso sottosegretario al Tesoro, Fabbrini, avrebbe demoralizzato. In pratica Molè ha chiesto la sospensione dall'alto incarico alla Gepi del dottor Grassini.

Per l'intervento nelle aziende minacciate di chiusura. Il dc Molè si è rifiutato di fare la relazione alla Commissione Bilancio della Camera - Il PCI d'accordo per la sospensione di Grassini chiede che il provvedimento sia comunque portato in assemblea entro il 24

Le fragili «fortune» del riso

Analizzate le prospettive produttive in un convegno a Vercelli

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.

La coltivazione del riso in Italia è in forte difficoltà. Le previsioni per il prossimo anno sono pessime. I coltivatori si attendono un raccolto molto inferiore a quello di quest'anno.